

L'iniziativa nazionale approda in provincia, dove le vittime sono quasi 23mila

# Lotta all'usura, nasce il forum

L'avvocato Petracca: in banca l'anticamera del fenomeno, l'utente vessato deve uscire dalla rassegnazione

Il fenomeno dell'usura in provincia di Latina conta numeri importanti a causa della sempre più ingombrante e radicata presenza della criminalità organizzata che trova spazio nel cattivo rapporto tra gli istituti di credito e gli utenti. Gli esperti del settore parlano di usura bancaria, definendola l'anticamera dell'usura gestita dalla malavita. Di questo, e di molto altro, se ne è parlato nei giorni scorsi in un incontro organizzato dall'Idv presso l'hotel Maggiore a Latina per la promozione del Forum Antiusura Bancaria.

L'iniziativa nazionale, presentata ufficialmente a Montecitorio il 25 giugno, è sbarcata dunque anche nel capoluogo pontino con l'intento di creare sul territorio un movimento di pensiero e quindi una sorta di controlobby da contrapporre agli istituti bancari. All'incontro hanno preso parte Enzo De Amicis (Idv), il dottor Papaverone (proprietario dell'hotel Maggiore) l'onorevole Domenico Scilipoti (presidente dell'associazione), il professor Francesco Petrino (docente di diritto Bancario e presidente dello Snarp-Adiuban), l'avvocato Emanuele Petracca (referente provinciale del Forum), l'avvocato Roberto Di Napoli (membro del comitato esecutivo del Forum). Un momento di riflessione di fronte a numerose esperienze raccontate direttamente dalle vittime dell'usura e ai dati censiti dallo Snarp (Sindacato nazionale antiusura e riabilitazione protestati). Nel quinquennio 2005-2009 nella provincia pontina, che conta una popolazione di 508.048 abitanti, si sono registrati 87.304 protestati, dove la media numerica dei protesti è di 4,3 per nominativo; 22.929 gli usurati (la stima del numero delle vittime è estrapolata sulla media ponderata dei soggetti protestati ed esclusi dal credito); 13.170 gli esecutati (numero di esecuzioni incardinate su crediti cartolarizzati nel quinquennio che statisticamente si concretizzano in vendita all'asta entro i tre anni dal pignoramento). Nello stesso arco temporale si sono avute, sempre in provincia di Latina, 11.287 cessazioni (imprese cancellate dall'albo camerale), 41.923 perdite occupazionali (posti di lavoro venuti a mancare con la chiusura delle imprese) e 147.856 censiti banche dati (nominativi iscritti nelle liste dei cattivi pagato-

ri, oltre un terzo della popolazione).

Il fine precipuo del Forum, come ha avuto modo di spiegare nel suo intervento l'avvocato Petracca, è quello di combattere l'usura bancaria. «In un mondo dove l'Istituto bancario, per mia diretta conoscenza - ha affermato Petracca -, si comporta spesso in maniera poco corretta con l'utente... è necessario cambiare cultura». «Non la 'Cultura delle Banche' - ha spiegato l'avvocato - perché il cambiamento cui si anela, come per esempio ci aspetta dalle odierne Istituzioni, non può avvenire dall'alto. E' la cultura bancaria degli utenti che deve cambiare; il cambiamento deve arrivare dal basso». «Superare la rassegnazio-

ne del cittadino vessato - ha concluso Petracca - che porta a considerare come '...alla fine vinca sempre la Banca perché è la più forte'; per ogni piccola realtà anche di un solo utente bancario, per ogni piccolo sopruso anche di un solo utente bancario, ebbene lo stesso sa che può insieme ad altri alzare la testa, cosciente che è nel suo diritto chiedere ed ottenere il rispetto delle regole. La presa di coscienza dovrà avvenire non tanto perché sa che dietro ha un'organizzazione come il Forum, quanto perché è il primo a crederci. Nel caso avesse qualche dubbio su dove stia andando e cosa stia facendo c'è il Forum per rassicurarlo che questa è la strada». Dunque, l'appello ai malcapiti



**Sono 87mila i protestati negli ultimi cinque anni, oltre 11mila le aziende chiuse e quasi 42mila perdite di posti di lavoro**

tati di aderire al Forum. Gli interessati potranno rivolgersi presso lo studio legale di via Piave 2/C a Latina. Per info telefonare allo 0773/1761031. Il Forum è stato costituito per unire tutte le vittime del fenomeno dell'usura e per creare un movimento di opinioni «idoneo a sensibilizzare il parlamento e il governo - hanno

detto i relatori dell'incontro - sulla necessità di cambiare le regole del gioco e per restituire ai cittadini la dignità che compete loro insieme alla pienezza dei loro diritti costituzionali oggi purtroppo calpestatati da un'arroganza di potere mai verificata prima».

Rita Cammarone

L'INTERVENTO DEL PROFESSOR FRANCESCO PETRINO, PRESIDENTE NAZIONALE DELLO SNARP-ADIUBAN

«Sistema bancario, una macchina speculativa che soffoca l'economia»



Banconote e titoli cambiari, nel riquadro Francesco Petrino

«Diversamente da come ritiene la maggior parte dei cittadini, l'odierno sistema bancario è a tutti gli effetti una macchina speculativa che anziché sostenere l'economia del paese, ricerca ed attua espedienti per soffocarla e tenere i cittadini in autentica moderna schiavitù di dipendenza economica». E' questo il concetto espresso dal professor Petrino, nel corso della conferenza di presentazione a Latina del Forum Antiusura Bancaria. «E' appena il caso di citare - ha esordito il presidente dello Snarp - che nel lontano 1970 è stata abolita la riserva aurea che imponeva la parità di cambio oro, monete e che nel 1992, il governo Amato ha operato per trasformare le banche istituzionali da istituto di interesse pubblico in società per azioni speculative, dimenticandosi perfino di far restituire al Tesoro le azioni della Banca d'Italia delle quali detenevano il possesso. Il risultato di questi tre eventi è stato più che nefasto per le sorti dell'economia e per la vita di centinaia di migliaia di cittadini che

nel volgere di un decennio sono stati letteralmente espropriati di oltre 2,5 miliardi di milioni di vecchie lire che credevano di avere investito a reddito, mentre si sono rivelati investimenti a perdite tesi loro dalle banche le quali per rientrare delle loro esposizioni non hanno esitato a rifilare ai malcapitati investitori i titoli spazzatura fatti emettere dalle società debentrici». «Tutti voi - ha proseguito il professore - conoscete la vicenda dei bond argentini, delle obbligazioni Cirio, delle azioni e obbligazioni Parmalat per citare le più note, e molti tra voi hanno sicuramente fatto parte della schiera dei truffati dalle banche. Ma non è tutto, poiché da quando è stata abolita la parità di cambio oro-carta moneta che ne limitava le emissioni, è iniziato l'effetto inflattivo causato dall'indebitamento dello Stato, che avvalendosi delle emissioni di Bot e Cct ha creato un effetto domino che nel volgere di un trentennio ha indebitato lo Stato con una ricaduta economica sui cittadini di oltre 66.000 milioni di miliardi di vecchie lire. Con riferimento

invece alle nuove banche speculative, dal 1992 le banche rimaste proprietarie delle azioni della banca d'Italia sono divenute di fatto le banche di controllo dell'Istituto Centrale, che da controllore è divenuto controllato, e fatto più grave sono divenute proprietarie e della moneta circolante in Italia pari a circa 125.000 miliardi di euro, che la Banca d'Italia, riporta in bilancio non solo all'attivo, ma anche nel passivo, come debito che non è dato di sapere verso chi!» «In proposito va precisato che alla voce passiva dovrebbero essere iscritti solo i costi di produzione, relativi alla carta speciale, alla stampa e al trasporto - ha affermato ancora il docente - . Invece viene iscritta tutta la massa monetaria circolante, col risultato del signoraggio primario pari al 99,9% che oggi viene diviso sistematicamente fra due soli Istituti, l'Intesa San Paolo e Unicredit Banca di Roma, che insieme detengono il 65% del pacchetto di controllo di Bankitalia, sottraendo al popolo d'Italia una fonte di reddito di cittadinanza che consentirebbe la immediata eliminazione del debito pubblico e la tempestiva diminuzione delle tasse a percentuale risibile, che tutti i cittadini pagherebbero ben volentieri».

«Seguono poi gli abusi del sistema, quali l'illegittimo anatocismo, gli interessi oltre le soglie anti usura, le illegittime commissioni di massimo scoperto e tante altre autentiche ruberie - ha concluso Petrino -, molte delle quali legalizzate dalla complicità degli organi giudicanti, che sovente rifiutano di valutare con obiettività giuridica le gravissime vicende responsabili delle espropriazioni di decine di migliaia di case di abitazioni svendute all'asta a prezzi stracciati sempre più spesso acquistate da società immobiliari controllate dalle stesse banche, che sei mesi dopo rivendono gli immobili a prezzi quadruplicati».